

Presentati dal premier i provvedimenti approvati in Consiglio dei Ministri

Renzi rilancia con la riforma della Pa

In poco meno di tre ore, Renzi ha messo nero su bianco la seconda tranche 'programmatica'

ROMA - L'attesa riforma che rivoluziona la Pubblica amministrazione (articolata in un decreto e in un ddl delega); i superpoteri a Raffaele Cantone presidente dell'Anticorruzione, nominato Commissario straordinario dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici; un corposo pacchetto di nomine (Consob, Agenzia Entrate, Istat, Enit, Anac, agenzia beni confiscati). In poco meno di tre ore, Matteo Renzi appena rientrato da tour asiatico, ha messo nero su bianco, con la sua squadra di ministri, la seconda tranche 'programmatica', la fase due, quella forse più tormentata dal momento che inevitabile è stato l'intreccio con la polemica tutta interna al Pd nata sulla scia della sostituzione dei due 'Gianburrasca' della commissione affari costituzionali di Palazzo Madama, alle prese con la grande riforma del Senato e del titolo V. Il premier dà un nuovo colpo di acceleratore e non nasconde la sua soddisfazione quando a sorpresa si presenta in sala stampa (completamente solo) per illustrare per grandi linee i provvedimenti varati dal Cdm.

(Continua a pagina 3)



Oggi il mondiale si tinge d'azzurro

MANAUS - A Balotelli, come agli altri azzurri, chiede di avere "un carattere deciso, ma sempre leale". Quanto al mondiale la responsabilità si sente "ma sapremo onorare al meglio la nostra maglia". Cesare Prandelli si prepara così all'esordio della sua Italia in Brasile. In cosa sorprenderà l'Italia? "Mi auguro per la capacità di stare in partita, sempre, e di fare emergere la qualità dei nostri giocatori più tecnici. Intanto i Campioni del Mondo, la "furia Roja", hanno rimediato la prima "goleada" del mondiale. Il tonfo all'esordio (1-5 contro l'Olanda nel remake della finale di 4 anni fa), è la seconda più pesante sconfitta della 'Roja' ad un mondiale. Nel 1950, sempre in Brasile, la Spagna venne battuta per 6 a 1 dai verdeoro. Brasile, definitivamente, porta male agli spagnoli. *(Servizio nello sport)*

VENEZUELA

L'ex Sindaco di San Diego colto da una malore a causa di una crisi ipertensiva

Enzo Scarano ricoverato nell'"Hospital Militar"

I medici hanno consigliato al connazionale riposo, qualche camminata e meno stress

CARACAS - Sta bene ma i medici lo tengono in osservazione. L'ex sindaco di San Diego, Enzo Scarano, è stato ricoverato in ospedale a causa di una crisi ipertensiva. La notizia, che si è immediatamente diffusa a macchia d'olio attraverso i network, è stata data con un tweet dall'account dello stesso Scarano. Poche parole ("Enzo è stato portato in Ospedale a causa di una severa crisi ipertensiva. Informeremo sul suo stato di salute") sufficienti per destare preoccupazione tra amici e simpatizzanti dell'ex Sindaco. I medici che hanno in cura Scarano, ricoverato presso l'"Hospital Militar", hanno segnalato che il malore non riveste preoccupazione e hanno consigliato al connazionale riposo, qualche

camminata e, soprattutto, di evitare lo stress. Intanto la crisi politica continua a tener banco. L'ex deputata dell'Opposizione, Maria Corina Machado, accusata di presunta cospirazione, ha chiesto protezione alla Corte Interamericana dei Diritti Umani. E lo ha fatto pochi giorni prima di recarsi alla Procura della Repubblica dove dovrà rispondere delle accuse di cospirazione mosse da alcuni esponenti del Psuv. La ex deputata, infatti, è tra le personalità di spicco dell'ala radicale dell'opposizione indicate come complici in un presunto complotto per assassinare il presidente Maduro. Accusa, questa, che la deputata ha respinto ai mittenti.

(Servizio a pagina 5)

BRASILE 2014

L'Olanda stritola la Spagna

L'INFLAZIONE FRENA ANCORA

Nuovo record del debito pubblico

ROMA - Nuovo massimo storico: debito delle amministrazioni pubbliche a 2.146 miliardi di euro. L'Italia fra le peggiori dell'Ue sull'occupazione. Attesa la revisione di Moody's.

(Servizio a pagina 8)

ECONOMIA E RIFORME

Il Cav avverte il Pd: "Fi strategica per Renzi"

(Servizio a pagina 7)

MOSCA DENUNCIA SCONFINAMENTI

Kiev riprende Mariupol ma è strage

(Servizio a pagina 9)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Nasce Migrador, il primo museo virtuale sull'immigrazione in Italia. Un linguaggio nuovo che restituisce un'altra immagine dell'Italia: un Paese difficile, pieno di contraddizioni, che sta vivendo una crisi economico-sociale drammatica. Ma che sa essere anche accogliente.



La storia di chi ce l'ha fatta

Laura Polverari

ROMA.- Storie di chi ha sofferto ma ha deciso di combattere. Avventure a lieto fine la maggior parte, raccolte e consultabili su Migrador, il primo museo virtuale sull'immigrazione in Italia. Da un'idea di Martino Pillitteri, giornalista e direttore creativo del progetto, Migrador vuole abbattere gli stereotipi sugli immigrati e raccontare la vita di chi ha scelto il nostro Paese per realizzare i propri sogni. «E' composto da tesori sotto forma di storie, di esperienze, di linguaggi, di idee, di coraggio, di sacrificio, di colori, di sapori, di competenze di migliaia di persone senza volto e senza nome che hanno vinto una grande sfida: iniziare una nuova vita in un altro ambiente, in un'altra lingua e con codici culturali diversi.»

Come Alexy Urteaga, peruviana, di 44 anni, cresciuta a La Oroya. «Economicamente stavamo bene - scrive - ma volevo vivere la mia vita, studiare e lavorare, lontano dai miei.» Così si trasferisce a Milano. E dopo aver lavorato in un fast food, aiutato le suore nelle mansioni domestiche in cambio di vitto e alloggio in un convento, diventa baby sitter, ma non si accontenta: vuole studiare da imprenditrice. «Non ci misi tanto a capire che non ero arrivata dal Perù per fare quel lavoro.» E così dopo tante difficoltà apre «Ciao tata», una ludoteca che dà lavoro, da cinque anni, a sua sorella e «a sei-sette persone che a turno gestiscono i progetti. Mi rende fiero il fatto di aver cominciato nel pieno della crisi.» Aggiunge: «Credere in quello che si fa, è forse la migliore lezione che ho imparato dalla mia vita, soprattutto in Italia.»

“I racconti di Migrador” non è l'unica sezione presente sul

Milano, il tricolore venezuelano nel “Boulevard delle Bandiere”

MILANO - Anche la bandiera del Venezuela. Il tricolore dalle 8 stelle è stato issato nel “Boulevard delle Bandiere” nella capitale finanziaria del Bel Paese. I colori del Venezuela, così, accompagneranno quelli di altre 144 nazioni che hanno confermato la partecipazione alla Fiera Internazionale Expo-Milano 2015. L'importante manifestazione, che sarà una grande finestra al mondo aprirà le porte il Primo maggio del prossimo anno.

Presenti, all'importante cerimonia, il Commissario per l'Expo, ambasciatrice Gladys Urbaneja Durán, il Vice Commissario, Gian Carlo Di Martino, Console Generale del Venezuela a Milano, il ministro Consigliere, Marcella Khan, il Direttore di Produzione di Expo-2015, Stefano Braccantini, ed altri diplomatici venezolani.

Il tema principale di Expo 2015 sarà “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”. E' questo un tema di stringente attualità che, nonostante le polemiche esplose a causa delle spiaccevoli vicende che ripropongono la “questione morale”, pone al centro dell'interesse l'ecologia e l'ambiente.

L'Expo, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe rappresentare il trampolino di lancio definitivo dell'Italia verso la crescita; crescita oggi ancora assai debole.

Il rispetto della natura, anche in Venezuela, è parte degli enunciati di politica sociale e culturale del Paese; un paese in cui è ancora lungo il cammino per creare città a misura d'uomo libere da contaminazioni.

sito. Il portale offre una galleria fotografica, video-interviste, appuntamenti; un percorso multimediale dove ognuno è protagonista nella “storia del giorno”. «Dando loro voce, chiamandoli per nome, guar-



dando i loro volti e ascoltando ciò che hanno da raccontare.» Nella speranza - per il suo ideatore - che a qualcuno piaccia l'idea e il museo diventi presto uno spazio reale. «Manca in Italia un museo dell'immi-

grazione. Certo, è presente a Lampedusa, ma rimanda a storie negative.» Il modello di riferimento è il museo di Ellis Island a New York, che impressionò Pillitteri durante un viaggio negli Stati Uniti. Non solo foto, ma oggetti, valigie, vestiti narrano la storia dei migranti europei in viaggio verso il sogno americano. Migrador offre in più un codice comunicativo differente. «C'è un certo vittimismo da parte di alcuni immigrati che si adagiano sulle loro sfortune e dall'altra parte un atteggiamento denigratorio nei loro confronti. Ho voluto superare questi due livelli comunicativi e raccontare le storie difficili di chi con sacrificio e impegno ce l'ha fatta.» Un linguaggio nuovo che restituisce un'altra immagine dell'Italia: un Paese difficile, pieno di contraddizioni, che sta vivendo una crisi economico-sociale drammatica. Ma che sa essere anche accogliente.

«Non c'è ideologia, non c'è autoreferenzialità, non c'è vittimismo» - aggiunge Pillitteri. Spaccati di vita reali. Ma anche dell'immaginazione. Una volta al mese Migrador dà spazio a storie inventate, narrate dal futuro. L'obiettivo è coinvolgere le scuole elementari nella redazione dei racconti, e quello di raccogliere i più creativi in un e-book.

«Alcune storie ed esperienze superano anche la nostra immaginazione. Altre hanno la capacità di saper raccontare la storia del Paese mentre cambia, noi crediamo per il meglio. Chi lo avrebbe mai detto - conclude il fondatore - che una immigrata dallo Sri Lanka, Greta Lynnwela, sarebbe riuscita a costruire a Milano il primo tempio buddista in Italia?»

IL SISTEMA

Grasso riceve il Maestro Abreu: “Un grande uomo”

ROMA - Il presidente del Senato, Pietro Grasso - informa una nota - ha ricevuto a Palazzo Madama il Maestro venezuelano José Antonio Abreu, fondatore di “El Sistema”, il modello educativo venezuelano che, dal 1975, offre a bambini e giovani la possibilità di accedere gratuitamente a una formazione musicale. Una realtà che conta ormai più di quattrocentomila giovani e giovanissimi musicisti, sottratti alla povertà e alla criminalità locale. Si tratta dello stesso progetto che in Italia, nel 2010, ha dato vita al “Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili Onlus”, protagonista, con il Maestro Nicola Piovani, del Concerto di Natale nell'Aula del Senato del 15 dicembre 2013.

A Palazzo Madama era presente anche Roberto Grossi, presidente del Sistema dei Cori Giovanili e Infantili in Italia Onlus.

- Tenevo particolarmente a conoscere personalmente il Maestro Abreu - ha sottolineato il presidente Grasso - un grande uomo che ha fatto dell'arte uno strumento di recupero sociale per i bambini che vivono nelle favelas del Venezuela e nelle nostre periferie disagiate, un impegno che condivideva con il Maestro e senatore a vita Claudio Abbado. Sottrarre i ragazzi al degrado e alla criminalità con la musica è una grande idea. Battersi per la legalità - ha concluso il presidente del Senato - è una missione nobile che deve essere sempre sostenuta come assoluto dovere civico e morale.

Il presidente Grasso ha poi consegnato simbolicamente al Maestro Abreu un violino acquistato con i fondi raccolti al Concerto di Natale. Gli altri strumenti acquistati con l'incasso dei biglietti saranno consegnati ai giovani del Sistema dei Cori Giovanili ed Infantili in Italia Onlus. Al termine dell'incontro è stata poi conferita al Maestro Abreu, dal sindaco Anna Bulgaresi, la cittadinanza onoraria del Comune di Marciana (Isola d'Elba).

José Antonio Abreu è infatti di origini italiane. Il nonno materno Antonio Anselmi Berti, direttore della banda musicale di Marciana, emigrò in Venezuela alla fine dell'800. Il Maestro Abreu ha ringraziato il presidente del Senato e il sindaco di Marciana.

- Il presidente Grasso ed io abbiamo molte affinità - ha detto - tutti e due ci rivolgiamo ai giovani per la difesa e la tutela della legalità. L'obiettivo di “El Sistema” è quello di crescere ulteriormente e di arrivare ad offrire la formazione musicale ad un milione di bambini.



La tensione in seno al Pd potrebbe avere uno sbocco più drammatico con la presentazione di un documento di sfiducia contro i 14 senatori su cui far pronunciare l'Assemblea



E' muro contro muro Renzi-autosospesi

ROMA - Lo scontro tra i 14 autosospesi del Pd e il resto del partito sulle riforme sbarca all'Assemblea nazionale, convocata a Roma. Matteo Renzi potrebbe illustrare alcuni punti su cui i partiti di maggioranza e di opposizione hanno trovato una intesa. Ma la tensione potrebbe avere uno sbocco più drammatico con la presentazione di un documento di sfiducia contro i 14 su cui far pronunciare l'Assemblea. Ieri anche tra i centristi di Pi si è aperto uno scontro dopo la sostituzione di Mario Mauro in commissione Affari costituzionali del Senato.

I 14 attaccano a testa bassa il capogruppo Luigi Zanda, il ministro Maria Elena Boschi e Renzi, e i restanti senatori del gruppo (sia i renziani che la sinistra interna) che contoreplicano irritati. Parte all'attacco anche Pippo Civati che sul suo blog avverte Matteo: "Caro Premier, volevo dirti così in assemblea, ma visto che hai deciso di far precipitare le cose e di strappare, dando il via alla sostituzione di Mineo dalla Cina, te lo scrivo prima, così se ti va hai tempo di rifletterci su", esor-

disce. Poi il deputato chiede al premier di discutere dell'elezione diretta dei senatori. Se è invece in atto "una prova di forza stai facendo un errore - aggiunge - e, per quanto mi riguarda, chi fa le prove di forza sulla Costituzione, è già fuori di essa".

Ma il 'disagio' nel partito c'è e si fa sentire. Durante la giornata è stato più d'uno lo scambio di accuse tra le 'fazioni'. Massimo Mucchetti dà degli "stalinisti" ai dirigenti del partito; Walter Tocci afferma che mai nella storia della Repubblica un governo ha imposto un suo ddl sulle riforme costituzionali; Casson ironizza sul premier ("la Costituzione durerà più di Renzi"); Vannino Chiti, parla di Costituzione violata; Corradino Mineo pone come condizione "per ricucire" che Zanda, Boschi e Renzi ammettano l'errore.

Ma il premier non ha alcuna intenzione di lanciarsi in una "autocritica" di sovietica memoria, anzi; riafferma che le riforme non possono essere stoppate da 14 senatori, mentre a chiederle sono gli 11 milioni di italiani che hanno votato il Pd alle europee e lancia un chiaro messaggio

Il Premier: "Non espelliamo nessuno"

ROMA - "Se davanti agli elettori delle primarie e delle europee non andiamo avanti con le riforme per un senatore, ci prendono per matti e ci ricoverano tutti. Un senatore può esprimere le sue posizioni in Aula, non espelliamo nessuno ma in commissione è doveroso che ci siano i numeri per rispetto della volontà dei cittadini. Il tempo delle mediazioni è finito". Così Matteo Renzi parlando della sospensione di Corradino Mineo.

ai riottosi:

- Accetto ogni discussione ma non mi rassego che vinca la palude.

Il premier difende poi la decisione della sostituzione di membri in commissione spiegando che "non è epurazione né espulsione ma coerenza". Tanto se alla fine i 14 voteranno contro, non importa.

- I voti anche senza di loro - scandisce - ci sono.

Il vicesegretario Lorenzo Guerini usa toni pacati ma sottolinea che i 14 "hanno sbagliato"; altri suoi colleghi mostrano i muscoli, come Stefano Bonaccini, responsabile Enti Locali:

- Dopo aver discusso democraticamente e votato a stragrande maggioranza, nessuna remora nel procedere. Riforme subito nell'interesse del Paese.

E il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ironizza:

- Mineo chi?

Alcuni esponenti della segreteria vorrebbero presentare oggi un ordine del giorno che chiede di andare avanti con le riforme e, in sostanza, sfiducia i 14. Il documento verrebbe fatto votare dai 1.000 in modo da evidenziare che la base del partito è con il governo sulle riforme. In difficoltà sono le minoranze interne dei Giovani Turchi e di Area

riformista (vicina a Gianni Cuperlo), che si vedrebbero schiacciati sulle posizioni di Renzi. Di qui l'appello di Stefano Fassina a evitare "prove di forza in assemblea", e di Roberto Speranza a "superare le difficoltà".

I 14 rischiano di sbattere contro un muro e uno di essi, Sergio Lo Giudice, ha dichiarato che intende votare il ddl del governo. Se si eviterà il voto sull'ordine del giorno si potrà tentare di ricucire. Lunedì Zanda incontrerà i 14 e martedì ci sarà l'Assemblea del gruppo, la sesta sul tema; nelle precedenti la maggioranza del gruppo ha votato per il ddl del governo. Una spaccatura analoga si sta aprendo nel gruppo Per l'Italia che ha sostituito in commissione il dissidente Mario Mauro, con il capogruppo Lucio Romano. Una parte del gruppo (lo stesso Mauro, Tito Di Maggio e Angela D'Onghia) hanno presentato ricorso al presidente del senato Pietro Grasso, mentre l'udc Antonio De Poli (anch'egli nel gruppo Pi), ha criticato il governo e le sue riforme. Il rischio è che anche questi quattro voti manchino all'appello in Aula.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi rilancia...

- Abbiamo approvato un bel pacchetto di interventi: un decreto sulla scuola per assegnare fattiquote di patto di stabilità, un decreto sul processo telematico amministrativo entro il 2015, il decreto sull'identità digitale, il pin per avere accesso ad un intervento amministrativo - ha

elencato con soddisfazione Renzi che è entrato nel merito su alcune misure. Con la premessa, in particolare sulla Pubblica amministrazione (materia sensibilissima) che nulla è blindato.

- Ho letto critiche al testo, del tipo che si è snaturato e si è venuti meno agli obiettivi.

Per me gli obiettivi ci sono, poi il Parlamento è sovrano. Con le misure varate oggi dal Cdm dimezziamo il monte onere dei permessi sindacali nella Pa - ha detto soddisfatto il premier. E ancor di più quando ha parlato delle "norme sul ricambio generazionale, che permettono

di creare 15 mila posti con la modifica dell'istituto del trattamento in servizio". Ma non basta. Interventi anche sul fronte fisco:

- Abbiamo avviato l'esame del decreto legislativo sulla semplificazione fiscale con la dichiarazione precompilata che scatterà nel 2015.

La riduzione del 50% del diritto camerale", ovvero dei diritti annuali che le imprese pagano alle camere di commercio.

- E' un bel risparmio per le imprese - ha chiosato il premier. Buone notizie anche per le Pmi: risparmieranno il 10% sulle bollette.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amtytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amédeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El ministerio de Transporte Acuático y Aéreo divulgó las normas para fijar las tarifas de los pasajes aéreos. La providencia, publicada en la Gaceta Oficial número 40.432, da treinta días continuos a las aerolíneas internacionales para que fije las nuevas tarifas basadas en estos parámetros. Los nuevos costos de pasajes se basan en el "sistema de doble aprobación" realizado por los organismos rectores en materia aeronáutica y por el "total de millas recorridas por los transportistas aéreos extranjeros desde y hacia destinos similares", dice la providencia.

Dictan condiciones para la venta de boletos aéreos

CARACAS- El ministerio de Transporte Acuático y Aéreo divulgó las normas para fijar las tarifas de los pasajes aéreos, tal como prometió el jueves en una reunión con representantes de aerolíneas internacionales. La providencia, que aparece publicada en la Gaceta Oficial número 40.432 de este viernes, da treinta días continuos a las aerolíneas internacionales para que fije las nuevas tarifas basadas en estos parámetros. Los nuevos costos de pasajes se basan en el "sistema de doble aprobación" realizado por los organismos rectores en materia aeronáutica y por el "total de millas

recorridas por los transportistas aéreos extranjeros desde y hacia destinos similares", dice la providencia firmada por el presidente del Instituto Nacional de Aeronáutica Civil (Inac), Pedro Antonio González. Para fijar las tarifas, las aerolíneas deben consignar ante el Inac el punto de origen y destino de la operación; las clases de servicio aéreo (Primera Clase, Ejecutiva, Económica y sus Subclases; el designador tarifario; número de asientos disponibles; tipo de viaje (ida y vuelta o solo ida); precio de venta incluyendo tasas aeroportuarias o impuestos; condiciones y restricciones para la venta.

Estos parámetros deberán ser calculados bajo la tasa que dicte el Sicad 2 y alcanzará también a los servicios de carga y correo aéreo. Las normas buscan destrancar el mercado de boletos aéreos por la deuda estimada de \$4.200 millones que mantiene el Gobierno con las aerolíneas internacionales. La normativa estipula que las presentes condiciones se realiza en función de garantizar que los transportistas aéreos nacionales tengan una posibilidad justa de competir en el suministro del servicio público de transporte por vía aérea de pasajeros, carga y correo separadamente o en combinación.

CENCOEX

No otorgará divisas para estudios en Irlanda

CARACAS- El presidente del Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex), Alejandro Fleming, publicó este viernes en su cuenta de Twitter un comunicado mediante el cual se informa que el Gobierno de la República de Irlanda cerró cinco escuelas de idiomas como resultado de una investigación llevada a cabo por el Servicio de Naturalización e Inmigración Irlandés tras constatar presuntos delitos de corrupción. La publicación indica que, por tal motivo, el Ejecutivo nacional "no otorgará autorizaciones de divisas, ni principales ni sucesivas para realizar cursos de inglés en la República de Irlanda". Indica el comunicado que las escuelas de idiomas captaban a los estudiantes extranjeros ofreciéndoles cursos de inglés a "precios muy bajos", para que accedieran al "Visado de Estudiante", siendo el verdadero propósito garantizarles el acceso al mercado laboral irlandés y en el caso de la República Bolivariana de Venezuela facilitarles la asignación de divisas por la vía del fraude. "El Centro Nacional de Comercio Exterior autorizará un monto equivalente a mil euros (1.000) para facilitar el retorno de los 648 venezolanos que se encuentran en la República de Irlanda y que posean una solicitud de manutención complementaria vencida" e igualmente procederá a realizar la denuncia a la Fiscalía General de la República a los fines de que este órgano inicie las investigaciones correspondientes para determinar el perfeccionamiento de cualquiera de los ilícitos cambiarios.

FISCAL

Rechaza las declaraciones de la relatora de la ONU

CARACAS- La Fiscal General, Luisa Ortega Díaz, manifestó este viernes su rechazo a las declaraciones emitidas por la relatora especial de la Organización de Naciones Unidas (ONU) Gabriela Knaul sobre la independencia de los jueces y fiscales en este país. "Tengo gran inquietud por la interferencia del poder político en el judicial y el incremento de los incidentes que vulneran los derechos humanos de los jueces y fiscales venezolanos", fueron las declaraciones de Knaul emitidas en un acto paralelo a la 26ª sesión del Consejo de Derechos Humanos de la ONU en Bruselas (Bélgica). Sobre las palabras de Gabriela Knaul, Ortega indicó estar alarmada por la falta de información de la relatora. "Vamos a mandarle información para que vea los cursos que se han abierto en el Ministerio para darle estabilidad a los fiscales", dijo. "No es cierto que en Venezuela los fiscales no tengan independencia", recalcó la fiscal al tiempo que añadió que en la Escuela Nacional de Fiscales se imparte talleres de Derechos Humanos a todas las personas y ésta ha capacitado a más de 3 mil funcionarios.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Consecomercio: Nos han escuchado, pero no han implementado las propuestas

ZULIA- El presidente de Consecomercio, Mauricio Tancredi, aseguró en el estado Zulia que los inventarios de los comerciantes llevan cuatro trimestres cayendo de manera sostenida.

Tancredi precisó que, de acuerdo a la última encuesta realizada por el organismo entre sus afiliados, las ventas del sector cayeron en 48% durante el primer trimestre del año y que 80% de los comerciantes no realizaron inversiones a lo largo de los tres primeros meses de 2014.

El vocero de los comerciantes declaró que sus planteamientos han sido escuchados por el Gobierno, pero no se han ejecutado sus propuestas.

"Las expectativas de los comerciantes no son buenas", manifestó Tancredi.

Tancredi recordó que los comerciantes han propuesto la modificación de la Ley del Trabajo y la Ley de Precios Justos, pues aseguran que afectan el desempeño de sus actividades.

Tancredi comentó que en el caso de la Ley de Precios Justos no se contemplan muchos gastos que deben hacer los negocios en mercadeo y tributos a la hora de estimar los costos que exige la ley.

Petróleo venezolano sube hasta los 98,05 dólares

El precio promedio del barril de petróleo venezolano subió esta semana 0,67 centavos para situarse en 98,05 dólares frente a los 97,38 de la semana precedente, informó ayer el Ministerio de Petróleo y Minería en un comunicado.

"Los precios promedio semanales de los principales crudos marcados repuntaron apuntalados por la preocupación por los suministros provenientes del Medio Oriente y Norte de África, el drenaje en los inventarios comerciales de crudos en EEUU y la debilidad del dólar frente a otras divisas", señaló el ministerio.

Trasladan a Scarano al Hospital Militar por afección de salud

Ayer se pudo conocer que el ex alcalde de San Diego, Enzo Scarano sufrió una crisis hipertensiva severa, por lo que fue trasladado al hospital militar de Caracas en la madrugada.

La noticia se conoció a través de la cuenta twitter del ex alcalde.

Primero Justicia rechaza nueva arremetida judicial contra Richard Mardo

Los integrantes de la Junta de Dirección Nacional de Primero Justicia rechazaron de manera categórica, la nueva arremetida judicial del gobierno contra su dirigente Richard Mardo.

"Ahora el Ministerio Público citó a nuestro dirigente Richard Mardo para ser imputado por las pruebas falsas presentadas hace casi un año por Diosdado Cabello y que se mostraron al país desde la Asamblea Nacional y que luego fueron aceptadas irregularmente por el Tribunal Supremo de Justicia TSJ, dando pie a que Mardo fuese despojado ilegalmente de su investidura parlamentaria", refirió el partido en un comunicado.

Lumalac incrementará producción a 3.600 toneladas al mes

ARAGUA- El ministro del Poder Popular para Industrias, José David Cabello, realizó ayer una inspección a la empresa Lumalac, ubicada en el estado Aragua.

Cabello informó que la fábrica dedicada a productos lácteos, y la cual suministra el 50% de sus derivados a la red Mercal, a la red de Pdval y a la red Bicentenario. Produce alrededor de 3 mil toneladas al mes, a las cuales se le sumarán 600 toneladas más con la adquisición de dos nuevas máquinas.

Cencoex no otorgará divisas para estudios en Irlanda

El presidente del Centro Nacional de Comercio Ex-trior (Cencoex), Alejandro Fleming, publicó en su cuenta de Twitter un comunicado mediante el cual se informa que el Gobierno de la República de Irlanda cerró cinco escuelas de idiomas como resultado de una investigación llevada a cabo por el Servicio de Naturalización e Inmigración Irlandés tras constatar presuntos delitos de corrupción.

La publicación indica que, por tal motivo, el Ejecutivo nacional "no otorgará autorizaciones de divisas, ni principales ni sucesivas para realizar cursos de inglés en la República de Irlanda".

La exdiputada Machado afirmó que ha acudido a instancias institucionales porque "todas las vías judiciales internas se han agotado"

María Corina Machado solicitó protección a la CIDH

CARACAS- La dirigente opositora venezolana María Corina Machado solicitó este viernes protección a la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH), y la reivindicación de sus derechos constitucionales como diputada de la Asamblea Nacional (AN), días antes de acudir a la Fiscalía para declarar sobre un supuesto plan magnicida.

"He denunciado cómo unos están violando mi derecho a la participación política (...), por eso hemos presentado una petición" ante la CIDH "en la cual estoy solicitando: uno, protección y dos, la reivindicación de estos derechos", dijo Machado a periodistas frente a la sede de la Organización de Estados Americanos (OEA) en Caracas.

La exdiputada afirmó que ha acudido a instancias institucionales porque "todas las vías judiciales internas se han agotado".

El peticionario "fue enviado anoche por correo electrónico y esta mañana muy



temprano por correo expreso en físico y hoy acaba de ser recibido por parte del embajador de la OEA en Venezuela, Miguel Ángel Trinidad", dijo.

Machado fue despojada de su investidura como diputada en marzo pasado después de que intentara participar en una sesión de la OEA, como miembro de la representación de Panamá, para denunciar la situación de vulneración de los derechos humanos que, dice, sufre su país.

Insulza, canceló su viaje luego de ser citada por la Fiscalía para declarar el próximo 16 de junio, tras ser acusada del presunto delito "contra la independencia y la seguridad de la nación", y de asociación para delinquir.

Vale recordar que el dirigente del Partido Socialista (PSUV), Jorge Rodríguez, denunció el 28 de mayo pasado "un complejo plan dirigido a acabar con la paz" que incluía un "magnicidio" y un "golpe de Estado" que ya fue abortado, una denuncia que argumentó con correos atribuidos a Machado y a otros personajes del mundo político venezolano.

En esos correos electrónicos se podían leer supuestos mensajes a diferentes actores de la oposición y empresarios venezolanos, entre ellos Diego Arria, Pedro Burelli y Ricardo Koesling y donde además se mencionaba al embajador de Estados Unidos en Colombia, Kevin Whitaker.

DIPUTADO

Mendoza insta a investigar irregularidades en la seguridad en los sucesos del 12-F

CARACAS- En una rueda de prensa desde la sede de Copei, Enrique Mendoza, miembro de la mesa operativa de la Mesa de la Unidad Democrática, se pronunció en torno a los señalamientos hechos por el ministro de Relaciones Exteriores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, sobre su presunta implicación en actos desestabilizadores y en el plan de magnicidio en contra del presidente de la República, Nicolás Maduro.

Mendoza instó al ministro de Justicia, Rodríguez Torres a precisar la hora y el lugar en el cual debe comparecer ante el Ministerio Público. Instó a las autoridades a "investigar a profundidad" los hechos violentos sucedidos durante el 12 de febrero. Explicó que siendo testigo



de lo ocurrido ese día, puede determinar que no fueron colocadas las escuadras de seguridad en las inmediaciones a la Fiscalía, medida que según explica, había sido aplicada en el pasado cuando una manifestación se dirigía hacia una institución pública.

"En tres oportunidades se hicieron en el pasado marchas para ir a la Fiscalía, y había una mesa donde se reunían las autoridades con los manifestantes y se determinaba que no se podía pasar en un momento dado hacia la institución, y allí se colocaban las bandas de seguridad y solo una comisión pasaba. El 12 de febrero, no hubo ni siquiera escuadras de seguridad. Dejaron eso a libre albedrío para que quienes usan la violencia como una expresión de furia destruyeran las instalaciones", manifestó.

Asimismo, señaló que la Brigada de Prevención Inmediata del Sebin, que "no tiene nada que ver con orden público", se hizo presente en la zona de los hechos, "y fue cuando se produjo las serie de heridos y muertos". "¿Qué hacía ese grupo ahí?", preguntó.

Il governo punta a eliminare ogni rigidità nel lavoro. Ora tutto può cambiare per l'esercito fatto da oltre 3 milioni di italiani, a cominciare dalla mobilità. Non più dipendenti pubblici fossilizzati



Travet smart, si lavorerà anche da casa

ROMA - E' pronto a cambiare ufficio, addirittura città, ma può anche prestare servizio da casa e permettersi un asilo nido per i figli piccoli. La riforma della Pubblica Amministrazione stravolge lo stereotipo del travet, che vuole il dipendente pubblico fossilizzato nello stesso ruolo dall'assunzione alla pensione. Ora tutto può cambiare per l'esercito fatto da oltre 3 milioni di italiani, a cominciare dalla mobilità, su cui il governo punta per eliminare ogni rigidità.

Con le nuove regole si potrà infatti essere trasferiti da un posto all'altro, da un ministero a un tribunale, ad esempio, purché sia rispettata una distanza massima di 50 chilometri. Si tratta di trasferimenti obbligatori, che non necessitano del consenso del lavoratore, ma potranno evitarli di essere relegato ad esubero. C'è poi una flessibilità dal volto umano, o meglio moderno, la riforma apre al telelavoro, con il dipendente pubblico che potrà svolgere il suo compito comodamente dal divano di casa, tablet

Brunetta: "Da Cdm accozzaglia di titoli"

ROMA - "Tanto tuonò che non piovve. Il Consiglio dei ministri che doveva approvare il decreto semplificazione, la riforma della pubblica amministrazione, il provvedimento anticorruzione, e tante altre luccicanti meraviglie, si è risolto in un nulla di fatto": così Renato Brunetta capogruppo di Fi alla Camera.

- È venuta fuori un'accozzaglia di titoli incomprensibili e velleitari - aggiunge - fatti solo per conquistare le prime pagine dei giornali, ma evidentemente non per cambiare il Paese. Una serie infinita di annunci mirabolanti cui il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ci ha tuttavia abituato, salvo farli poi restare lettera morta. Tante gocce nel mare spettacolare del premier. Come sempre di testi neanche a parlarne, ma per i particolari si rinvia ai ministri competenti, si fa per dire, a nuovi Consigli dei ministri, a disegni di legge delega, come quello sulla PA su cui il presidente ci dà delle anticipazioni: 'sarà buono', quindi non ottimo. Insomma - continua Brunetta - provvedimenti, per quel che se ne sa, inconcludenti, improvvisati, generici.

in mano. Un cambiamento non da poco rispetto all'immaginario comune che vede il travet alle prese con i tornelli, sommerso dalle scartoffie in asettici, quando non polverosi, uffici. E ancora l'esecutivo dice sì alla sperimentazione di forme di co-working, un inglesismo che in italiano si traduce con condivisione

di spazi di lavoro, un novità fino ad oggi ad appannaggio principalmente di liberi professionisti.

Ecco che anche per lo statale si apre la possibilità di lavorare in open space, con l'abbattimento delle pareti che finora non solo hanno rappresentato un limite fisico, ma anche simbolico, dividendo le persone

in gerarchie nette e ostacolando anche il gioco di squadra. Nel co-working inoltre l'organico mutano spesso e gli ospiti, come consulenti, sono all'ordine del giorno. Sempre all'insegna dell'avanguardia è lo smart-working, che sdogana l'orario classico dello statale, entrata al mattino e uscita nel pomeriggio.

L'intento è rendere tutto più elastico, anche grazie all'uso delle tecnologie digitali. Per i dipendenti che sono diventati mamma o papà, il governo propone agevolazioni, attraverso voucher per baby-sitter e convenzioni con asili nido. Per chi è più avanti con l'età è prevista la possibilità di trasformare il contratto in part time, anche se con una decurtazione del 50% della retribuzione, fatta salva la contribuzione. I cambiamenti che toccano la dirigenza, avvicinano ancora di più il mondo del lavoro pubblico a quello del privato. Il 'capo' dovrà fare i conti con incarichi limitati a tre anni e se ne rimane privo per troppo tempo potrà perfino essere licenziato.

FISCO

Frode milionaria, arrestato il fondatore di Cagiva

PERUGIA - E' una frode fiscale che avrebbe fruttato 63 milioni di euro quella per cui la Guardia di Finanza di Perugia ha messo agli arresti domiciliari l'imprenditore varesino Gianfranco Castiglioni, già fondatore della casa motociclistica Cagiva, e tre manager del gruppo, tra cui il figlio minore Davide. Provvedimenti disposti dal gip di Spoleto al termine di un'indagine durata circa due anni e che hanno portato anche al sequestro delle quote di controllo della holding e del patrimonio immobiliare di famiglia. Risultati che comunque, secondo gli investigatori, rappresentano un "primo" epilogo di una indagine più ampia che coinvolge 14 società controllate dalla holding finanziaria del gruppo. Tutte - ritengono gli stessi investigatori - usate dallo stesso management per evadere le imposte e per ottenere illeciti rimborsi Iva.

Il nucleo di polizia tributaria di Perugia ha infatti operato verifiche fiscali nei confronti di tutte le compagnie, con sedi nelle province di Perugia, Varese, Como, Milano e Padova. Contestando complessivamente, per gli anni 2004-2011, una base imponibile sottratta a tassazione pari ad oltre 350 milioni di euro, Iva dovuta e non versata, indebitamente detratta, per oltre 410 milioni, nonché ritenute fiscali e previdenziali operate e non versate per oltre 9,7 milioni di euro. Il gruppo imprenditoriale di Castiglioni, fondato negli anni '50, operante nel settore della lavorazione dei metalli, a Spoleto possedeva la Isotta Fraschini e la Industrie metallurgiche, con circa 450 dipendenti e da un anno sottoposte a procedura concorsuale. Esaminando le operazioni di gestione di queste due attività tra il 2008 e il 2012, le Fiamme Gialle hanno accertato una serie di presunte condotte illecite, come omesso versamento di ritenute operate ai dipendenti, utilizzo nelle dichiarazioni fiscali di fatture per operazioni inesistenti, presentazione di dichiarazioni Iva infedeli, illecita compensazione di imposte dovute con crediti fittizi, emissione di fatture false infragruppo, l'occultamento dell'intera contabilità per gli anni precedenti al 2008.

Secondo l'accusa, i quattro ai domiciliari avevano costituito una vera e propria associazione per delinquere finalizzata a commettere una serie di illeciti tributari reiterati nel tempo. Quantificato dal pm in oltre 63 milioni di euro il profitto dei presunti reati, il gip ha disposto il sequestro dei beni degli indagati. Il nucleo di polizia tributaria di Perugia ha quindi accertato che Castiglioni si era di fatto spogliato di ogni asset patrimoniale attraverso quella che è considerata la fittizia interposizione, nella proprietà dei beni a lui di fatto ancora considerati riconducibili, della moglie e di alcune "nuove società create ad hoc nell'ultimo anno". Sigilli quindi per le quote di controllo della società capogruppo e di altre formalmente intestate alla donna, a quelle dell'immobiliare in cui è stato concentrato il patrimonio familiare, a due ville (di cui una di 36 vani con parco annesso), appartamenti, terreni, una Ferrari F40 e una Testarossa ed una Lamborghini Diablo, ma anche una moto MV Augusta F3 Oro, oltre a conti correnti personali.





Berlusconi, che non vuole essere accusato di sabotare le riforme, prepara la controffensiva su economia-riforme e invita il premier a non forzare la mano

Il Cav avverte il Pd: "Fi strategica per Renzi"

Yasmin Inangiray

ROMA - Silvio Berlusconi si prepara ad alzare la voce con Matteo Renzi. Consapevole del caos interno al Pd, il Cavaliere ha tutta l'intenzione di far 'pesare' i voti di Forza Italia nell'iter delle riforme e soprattutto nella trattativa con il Partito Democratico.

- Siamo strategici - è stato il ragionamento fatto con i suoi uomini - se non c'è un accordo vero non si va da nessuna parte.

L'ex premier non ha intenzione di essere accusato di sabotare le riforme (i suoi lo hanno messo in guardia dal non alzare troppo i toni) ma le difficoltà del Partito Democratico gli consentono non solo di rientrare in partita, ma di riprendere la scena politica riaffermando, soprattutto ai suoi dirigenti, di essere lui il dominus del partito. L'intenzione insomma è quella di spostare l'attenzione sulle difficoltà dell'esecutivo piuttosto che sull'ormai eterne discussioni sul rinnovamento del partito. E l'occasione per lanciare l'offensiva mediatica la offre la convention organizzata a Napoli dal coordinatore azzurro Domenico De Siano a cui ha preso parte Giovanni Toti e dove erano presenti i big del partito oltre a Francesca Pascale, compagna dell'ex capo del governo che ha smentito l'ipotesi di una sua "discesa in campo".

In collegamento telefonico da Arcore Berlusconi ha colto

Grasso: "A breve stop ai vitalizi dei senatori condannati per mafia"

ROMA - Entro pochi giorni il Senato farà cadere la ghigliottina sui vitalizi di quei senatori condannati per reati gravi come mafia, corruzione, concussione. L'annuncio è del presidente del Senato Piero Grasso che ha dato mandato ai Questori di istituire la pratica. L'intenzione è di procedere in tempi rapidissimi e con tutta probabilità il provvedimento vedrà la luce già nel prossimo Ufficio di Presidenza (l'organismo competente in materia) di Palazzo Madama.

"Nella prossima riunione - ha fatto sapere Grasso attraverso Facebook - approfondiremo tutti gli aspetti della proposta: spero di potervi presto comunicare l'approvazione di questo provvedimento che ritengo essere ineludibile. Dobbiamo, nel minor tempo possibile, passare dalle parole ai fatti".

Il presidente del Senato ha ricordato l'impegno preso in Sicilia sabato scorso: stop ai vitalizi per i senatori condannati per i reati che secondo la Legge Severino comportano l'incandidabilità e la decadenza.

L'occasione per fare 'mea culpa' sugli errori commessi nel corso della campagna elettorale e che forse hanno contribuito allo scarso risultato raggiunto.

- Non abbiamo parlato dei nostri programmi - ammette - pensando che non fosse quella l'occasione trattandosi di elezioni europee. Una serie di errori - aggiunge - di cui dobbiamo fare tesoro.

L'invito però è ad archiviare il risultato elettorale e guardare avanti concentrando gli sforzi nell'incalzare Renzi sull'economia e le riforme. L'ex premier annuncia infatti iniziative shock in campo economico

con una serie di proposte per ridurre le tasse, denunciando contemporaneamente, l'aumento della pressione fiscale da parte dell'esecutivo: "16 giugno sarà il lunedì delle tasse Irpef, Iva, Imu, Tari, Tasi, Irap..." è uno degli slogan scelti dal partito e pubblicizzati sui social network come twitter.

A questo si aggiunge la 'battaglia' sulle riforme. Mercoledì l'ex premier terrà una conferenza stampa per presentare il referendum per l'elezione diretta del presidente della Repubblica. Una prima iniziativa a cui ne dovrebbero seguire delle altre come ad esempio la

raccolta di firme per abolire il Senato nel caso in cui non si riuscisse a trovare un accordo con il premier.

Il tanto atteso incontro tra il Cavaliere ed il presidente del Consiglio infatti tarda ad essere fissato in agenda, nonostante le diplomazie dei due partiti continuino incessantemente a lavorare insieme per riuscire a trovare una sintesi che consenta di evitare l'impasse in commissione Affari Costituzionali del Senato. Sullo sfondo restano poi le tensioni interne al partito di cui Berlusconi farebbe a meno. Certo, nonostante fosse già annunciata, l'assenza di Raffaele Fitto (il parlamentare più votato alle europee e capolista al Sud per Fi) dalla kermesse di Napoli fa capire bene che i nodi sono tutt'altro che risolti.

Il parlamentare pugliese si prepara ad un tour in giro per l'Italia che lo porterà il 27 giugno a Milano: tour in cui ribadirà le sue ragioni e la richiesta di un rinnovamento che parta dal basso. La pensa diversamente Giovanni Toti.

- Le primarie mi sembrano uno strumento francamente semplificato per affrontare il problema - ribadisce il consigliere politico del Cavaliere che preferisce non commentare l'assenza dell'ex ministro dalla manifestazione partenopea:

- Le persone fanno quello che credono.

UE

Presidente Napolitano: "La presidenza italiana per un cambio di passo"

SAN MARINO - L'Italia, assumendo la presidenza di turno dell'Ue, punta a determinare un "cambio di passo" in tema di crescita, occupazione, sviluppo e coesione sociale: riavvicinando così l'Europa ai cittadini". È il messaggio che Giorgio Napolitano lancia dalla Repubblica di San Marino cui assicura il sostegno di Roma nell'avvicinamento "alla famiglia europea".

Il presidente della Repubblica, il primo a salire sul Titano dopo 24 anni (l'ultimo era stato Francesco Cossiga), loda il percorso compiuto dalla piccola Repubblica nel cuore della Romagna solo da qualche mese uscita dalla 'black list' dopo aver avviato una fase nuova nei rapporti economici e politici con l'Italia. Un percorso che Napolitano loda, assicurando a San Marino rapporti di "un'intensità e uno spessore senza precedenti, anche grazie alle recenti scelte, non sempre agevoli, ma certamente lungimiranti e coraggiose, compiute da questo Paese in ambito economico-finanziario".

Napolitano guarda con fiducia al semestre italiano di presidenza della Ue.

- Si tratta - dice ai Capitani Reggenti del Titano Valeria Ciavatta e Luca Beccari - di un ruolo importante e delicato cui il Governo tutto si prepara nella certezza di poter contribuire ad un cambio di passo in tema di crescita, occupazione, sviluppo e coesione sociale, riavvicinando così l'Europa ai cittadini.

Un impegno gravoso. Anche perché, sottolinea il Capo dello Stato, "la difficile crisi economica che stiamo attraversando ha favorito una pericolosa frammentazione degli interessi ed il rafforzamento di sentimenti contrari allo spirito dell'integrazione europea, mettendo a dura prova la capacità delle Istituzioni nazionali ed europee di alimentare fiducia nel futuro e di opporre alla logica del declino quella del coraggio e dell'iniziativa".

E Napolitano guarda con fiducia alla relazione speciale che da sempre lega l'Italia a quella che si vanta di essere la più antica Repubblica al mondo con i suoi oltre 1.700 anni. Una relazione complicata negli ultimi anni ma rasserenatasi con l'uscita dalla 'Black list' del Titano, le cui Istituzioni leggono oggi nella visita del presidente della Repubblica Italiana il sigillo l'auspicata rinascita ed il rilancio di un rapporto che San Marino ritiene necessario.

- L'entrata in vigore della convenzione per evitare le doppie imposizioni e la rimozione di San Marino dalla black-list - osserva il Capo dello Stato - sono solo le più vicine e concrete manifestazioni della validità e vitalità del percorso intrapreso dalla Serenissima Repubblica per dissipare ogni dubbio sulla determinazione con la quale qui ci si adopera per la completa eliminazione di fenomeni distortivi e di ostacoli ad uno sviluppo economico virtuoso". Un percorso che, a suo dire, "contribuirà al più ampio dispiegarsi di nuove opportunità di crescita, basate su valori pienamente coincidenti".

ALITALIA

Avanti con Etihad, approva i conti ma non dà dati

FIUMICINO - Entra nel vivo la trattativa tra Alitalia ed Etihad. Il cda della compagnia italiana ha approvato le condizioni del vettore emiratino, aprendo così la fase finale che dovrebbe portare, entro la fine di luglio, al contratto definitivo tra le due compagnie. Il consiglio ha anche esaminato il bilancio del 2013, ma senza diffondere i dati, per i quali era attesa una perdita consistente.

Intanto azienda e sindacati si sono visti informalmente per approfondire il tema degli esuberanti su cui torneranno a confrontarsi lunedì. Il cda, al termine di una riunione fiume durata quasi nove ore, ha dato il via libera alla proposta di partnership tra Alitalia ed Etihad arrivata dalla compagnia degli emirati il 2 giugno scorso.

- Oggi abbiamo approvato il progetto con Etihad, il consiglio si è espresso assolutamente a favore del progetto, della proposta che abbiamo ricevuto da Etihad - ha annunciato l'a.d. Gabriele Del Torchio uscendo dalla riunione. A Del Torchio e al presidente Roberto Colaninno è stato quindi dato mandato "ad approfondire i temi ed arrivare rapidamente alla stesura contrattuale".

La vera sorpresa del cda è arrivata dai conti. Il bilancio 2013, la cui approvazione è stata rimandata fino all'ultimo termine legalmente possibile, ha avuto l'ok del consiglio, ma nel comunicato finale non sono state precisate le cifre: un unico numero, gli accantonamenti e svalutazioni per 233 milioni "in preparazione - si precisa - delle future strategie".

Il 2012 si era chiuso con un 'rosso' di 280 milioni: facendo l'ipotesi che il 2013 si sia chiuso in linea con l'anno precedente, con gli accantonamenti si arriverebbe a circa 500 milioni. Nel comunicato non si fa riferimento nemmeno ai risultati del primo trimestre, che - secondo quanto si apprende - sono stati comunque visionati dal cda. Il bilancio 2013 verrà sottoposto ora all'assemblea dei soci, convocata per il 29 giugno in prima convocazione e per il 25 luglio in seconda.

Resta intanto ancora da sciogliere il nodo del debito, per il quale serve ancora tempo.

- La trattativa con le banche sta andando avanti, nella direzione giusta - ha spiegato Del Torchio - ma ci vuole del tempo perché l'importo è importante. Ma è chiaramente percepita da tutti la volontà di arrivare ad una soluzione con Etihad. Invece da lunedì (anche se si attende ancora la convocazione ufficiale) riprende la trattativa sui 2.251 esuberanti: ieri i sindacati di categoria hanno avuto un incontro informale di circa due ore con il capo del personale di Alitalia per approfondire, hanno riferito al termine, i numeri del Piano.

- Il problema degli esuberanti di Alitalia - ha osservato il vice ministro ai trasporti Riccardo Nencini - va analizzato, perché contiene condizioni di bisogno vero, di chi ha perso il lavoro e altre un po' meno vere.

Da registrare infine qualche critica sul Piano di Etihad:

- Così come è stato presentato non mi sembra rappresentare un grande investimento per Malpensa - osserva il Governatore della Lombardia Roberto Maroni, da tempo impegnato a difendere il futuro dello scalo varesino.

- Il numero di passeggeri in più previsto per lo scalo va bene ma non cambia francamente nulla - fa notare il presidente di Sea Pietro Modiano: invece il potenziamento dei voli cargo "cambia ma un aeroporto non vive di cargo, vive di passeggeri che arrivano, partono e comprano".

Il debito delle amministrazioni pubbliche al suo massimo storico: 2.146 miliardi di euro. L'Italia fra le peggiori dell'Ue in materia di occupazione. Attesa la revisione di Moddy's



Nuovo record del debito pubblico L'inflazione frena ancora

ROMA - Il debito delle Amministrazioni pubbliche è salito ad aprile di 26,2 miliardi, raggiungendo un nuovo massimo storico a 2.146,4 miliardi di euro, secondo quanto riportato dal supplemento al bollettino statistico di Bankitalia. Ogni italiano si ritrova sul collo un debito di circa 36mila euro, come sottolineano Adusbef e Federconsumatori.

L'incremento, spiega via Nazionale, riflette per 11,3 miliardi il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e per 15,4 miliardi l'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (che hanno raggiunto alla fine di aprile 77,4 miliardi; 42,0 ad aprile 2013). L'emissione di titoli sopra la pari, l'apprezzamento dell'euro e gli effetti della rivalutazione dei Btp indicizzati all'inflazione hanno complessivamente contenuto l'incremento del debito per 0,5 miliardi, aggiunge Bankitalia. Mentre il debito sfonda record su record, le entrate tributarie nello stesso mese di aprile sono scese su base annua del 2% a 28,6 miliardi di euro.

Berlusconi: "Ci teniamo l'euro ma cambi la politica dell'Ue"

NAPOLI - "Possiamo continuare a mantenere l'euro come nostra moneta soltanto a condizione che la banca centrale europea diventi una vera banca centrale che garantisca i debiti pubblici, i debiti sovrani di tutti gli stati dell'euro, che sia pronta a stampare moneta quando qualcuno di questi stati non riesca più a pagare con gli euro che ha nel proprio portafoglio i titoli pubblici che vanno in scadenza". Così Silvio Berlusconi in collegamento telefonico a Napoli.

- L'euro ce lo teniamo ma deve cambiare la politica economica e soprattutto la politica monetaria dell'Europa - ha aggiunto - Oggi l'euro per noi è una moneta straniera perché non c'è alle sue spalle una banca che lo garantisca. Siamo nelle condizioni, noi e gli altri paesi che hanno l'euro, dell'Argentina che emetteva i suoi titoli del debito pubblico in dollari, quando nel suo portafoglio non ci furono più dollari andò al fallimento e al default. Questo adesso potrebbe succedere anche a noi. Una banca centrale europea - dice Berlusconi - che debba, come hanno fatto quelle degli Stati Uniti o del Giappone immettere liquidità nel sistema. Da questa crisi si può uscire solo se sarà immessa liquidità.

Nei primi quattro mesi dell'anno si registra una crescita dell'1,2% (1,4 miliardi). Ed in discesa continuano ad essere anche i consumi degli italiani. A maggio il tasso d'inflazione annuo si è fermato allo 0,5% dallo 0,6% di aprile, tornando così a frenare, secondo quanto rileva l'Istat, confermando le stime di due settimane fa. Su base

mensile invece l'indice non si limita a rallentare ma segna un calo dello 0,1%.

Il mese scorso i prezzi del cosiddetto 'carrello della spesa' sono cresciuti solo dello 0,1% sia su base mensile che annua, registrando il rincaro più basso da luglio 2010. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona sono ormai a un

passo dallo 'zero', fa notare l'Istituto di statistica. La frenata dell'inflazione "è un dato tutt'altro che rassicurante, perché conferma come i consumi degli italiani siano in drastico calo", osserva il Codacons.

"I prezzi scendono perché le famiglie non comprano più".

Difficile, però, fare acquisti quando il lavoro per milioni d'italiani è diventato un miraggio. Secondo gli ultimi dati Eurostat, nella Ue a 28 l'occupazione è risultata in calo nel primo trimestre per soli cinque Paesi e fra questi c'è l'Italia, insieme a Cipro, Portogallo, Finlandia e Lituania. Nel Belpaese l'occupazione ha segnato una flessione dello 0,1% nei primi tre mesi del 2014 rispetto agli ultimi tre del 2013 e dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. In questo quadro è attesa per oggi la revisione di Moody's sul rating dell'Italia, al momento a 'Baa2'. L'agenzia nutre "dubbi" sulle riforme annunciate dal premier Renzi ma lo scorso febbraio ha migliorato le prospettive a stabi- le da negative.

CRISI IRACHENA**Usa-Iran, la "strana alleanza" per difendere Baghdad**

Ugo Caltagirone

NEW YORK. - "Combatteremo il terrorismo dei fanatici sunniti": parola del presidente iraniano Hassan Rohani. La sua telefonata al premier iracheno, Nouri al Maliki, fa seguito alla decisione già presa da Teheran d'inviare in Iraq tre battaglioni di Pasdaran. E precede di poche ore la dichiarazione in Tv di Barack Obama che, pur escludendo categoricamente l'invio di truppe americane, lascia aperta la porta a un possibile uso dei droni, per bombardare le postazioni dei jihadisti che marciano verso Baghdad. Così nelle ultime ore sta prendendo forma quella che alcuni commentatori già definiscono la 'strana alleanza'. Anche se dal Dipartimento di Stato americano smentiscono che sulla crisi in Iraq ci siano in corso contatti diretti con l'Iran. Fatto sta che, dopo decenni di incomunicabilità, Washington e Teheran 'rischiano' di ritrovarsi schierati fianco a fianco contro un nemico comune: l'Isis, l'Islamic State of Iraq ad Siria. Gli estremisti di osservanza sunnita rappresentano infatti sempre più una seria minaccia non solo per l'Iran - islamico ma sciita - che ha paura di uno sconfinamento dei conflitti siriano e iracheno nel proprio territorio, ma anche per la sicurezza interna degli Stati Uniti, che temono una recrudescenza del terrorismo internazionale legato ad al Qaida. Le notizie che arrivano da Teheran, raccolte dai media occidentali, parlano di una seria disponibilità dei vertici dello stato iraniano a collaborare con gli Usa sul fronte della crisi irachena. Non si nasconderebbe, insomma, la volontà di operare insieme agli americani per sostenere il governo di Baghdad, avviando un'insolita partnership che potrebbe avere sviluppi interessanti anche per quel che riguarda i negoziati in corso sul nucleare iraniano. Del resto - dopo anni di isolamento internazionale e dopo il disgelato tra Obama e Rohani - la nuova leadership di Teheran chiede che le si torni a riconoscere un ruolo sul piano internazionale, facendo leva anche sulla sua influenza sia in Siria sia in Iraq, come in molti ambienti di tutta la regione medio-orientale. E non è un azzardo pensare che, in presenza di un contributo di rilievo nella gestione delle crisi dell'area, l'Iran possa in seguito ottenere qualcosa al tavolo dei non facili negoziati con la comunità internazionale. Gli Usa sono consapevoli di tutto ciò, ma restano cauti. Temono inoltre un eccessivo coinvolgimento nella lotta a un governo, quello di Baghdad, comunque fortemente impopolare. "Chiaramente incoraggiamo e abbiamo sempre incoraggiato l'Iran a giocare un ruolo costruttivo nelle crisi in atto in quell'area del mondo", ha ricordato la portavoce del Dipartimento di Stato, Jennifer Psaki, negando però categoricamente che ci siano per ora contatti per una possibile azione comune in Iraq. Intanto Teheran avrebbe già mandato in Iraq tre battaglioni delle forze speciali chiamate 'al Quds' per affiancare le truppe regolari irachene. Anche se proprio dagli Usa minimizzano, parlando solo di milizie paramilitari fedeli all'Iran. Obama invece ha ribadito il suo 'no' all'invio di soldati Usa in Iraq, insistendo sulla sua linea di politica estera: l'intervento militare deve essere giustificato solo da un pericolo per la sicurezza nazionale. E, se necessario, deve essere mirato e limitato, e sempre affiancato dall'azione diplomatica. Niente truppe, dunque, ma i bombardamenti aerei su obiettivi precisi restano un'opzione sul tavolo.

Il reciproco scambio di sospetti inasprisce ulteriormente le già tese relazioni bilaterali fra i due maggiori Paesi ex sovietici dopo il congelamento dei negoziati a tre (Ue-Russia-Ucraina) sul gas



Mosca denuncia sconfinamenti Kiev riprende Mariupol ma è strage

Giuseppe Agliastro

MOSCA. - Un'altra giornata di combattimenti e di sangue nell'est dell'Ucraina, dove le truppe di Kiev hanno riconquistato l'importante città portuale di Mariupol, nell'indocile regione di Donetsk. Ma intanto, proprio all'indomani del presunto ingresso dalla Russia di alcuni mezzi militari dei 'separatisti', tra cui tre carri armati 'residui' dell'Urss, denunciato dal ministero dell'Interno ucraino, il Cremlino ritorce l'accusa: e imputa alle truppe di Kiev di aver sconfinato nella regione di Rostov sul Don con due blindati che sarebbero stati fermati dalle guardie di frontiera russe. Il reciproco scambio di sospetti inasprisce ulteriormente le già tese relazioni bilaterali fra i due maggiori Paesi ex sovietici dopo il congelamento dei negoziati a tre (Ue-Russia-Ucraina) sul gas, con il premier ucraino Arseni Iatseniuk che ha già ordinato di prepararsi alla chiusura dei rubinetti del metano russo. Intanto Vladimir Putin pretende chiarimenti sull'asserito sconfinamento dei militari ucraini. Quello che è successo non è ancora chiaro. Tuttavia, secondo la testata filo-Cremlino LifeNews, un blindato

ucraino sarebbe entrato in Russia e si sarebbe fermato per un guasto vicino al villaggio di Millerovo, dove pare sia stato individuato dalle guardie di frontiera. A quel punto sarebbe arrivato un secondo blindato ucraino per riportare indietro i membri dell'equipaggio. Secondo le guardie russe, i soldati ucraini avrebbero in ogni modo sconfinato di appena 150 metri, nei pressi del paesino di Iezerovo. L'avvenuta dei mezzi militari che secondo Kiev sarebbero invece sconfinati dalla Russia in territorio ucraino sembra essersi frantumata conclusa tragicamente. Stando al ministero della Difesa dell'Ucraina, infatti, i soldati ucraini avrebbero distrutto "due veicoli blindati per il trasporto delle truppe, due carri armati e due camion Kamaz sui quali erano montate due mitragliatrici". Inoltre, nella zona di Snizhne - al confine tra la Russia e le regioni di Lugansk e Donetsk - sarebbero stati uccisi 40 miliziani. Mentre a Donetsk, una bomba ha fatto esplodere il minibus di uno dei leader separatisti, Denis Pushilin, ammazzando tre persone. Lo spargimento di sangue è proseguito. Tre

soldati ucraini sono morti e 26 sono rimasti feriti in un'imboscata dei filorussi a Stepanivka, non lontano da Snizhne, mentre due miliziani sono stati uccisi in uno scontro a fuoco a Dobropolie, sempre nella regione di Donetsk. E la 'riconquista' di Mariupol è costata la vita ad almeno cinque filorussi, mentre circa 30 sono stati fatti prigionieri dai soldati ucraini, che a loro volta riportano quattro feriti, di cui uno grave. L'operazione non è ancora del tutto conclusa, ma sul municipio della città sul Mar Nero adesso sventola comunque di nuovo la bandiera giallo-blu dell'Ucraina. Tanto che il neopresidente Petro Poroshenko ha già ordinato di fare momentaneamente di Mariupol il capoluogo della regione di Donetsk. Le incomprensioni tra Kiev e Mosca continuano a ripercuotersi intanto sul delicato e strategico (anche per l'Europa occidentale) fronte del gas, dove Russia e Ucraina non riescono a trovare un compromesso sul prezzo. Kiev ha tempo fino a lunedì mattina per pagare 1,9 miliardi di dollari - parte del debito con la Russia -, altrimenti Mosca introdurrà un regime di pagamen-

to anticipato e chiuderà i rubinetti del metano se non le saranno pagate le forniture. A quest'eventualità Kiev sembra essere già pronta, e il premier Arseni Iatseniuk ha ordinato al governo e alla società energetica statale Naftogaz di prepararsi alla cessazione delle forniture di gas e a difendere gli interessi del Paese all'arbitrato della Corte di Stoccolma. Un'apertura è arrivata poi con il ministro dell'Energia ucraino, Iuri Prodan, che ha proposto nuove trattative nel fine settimana - prima che scada l'ultimatum russo -, ribadendo però che Kiev punta a un ulteriore sconto che porti il prezzo del metano russo da 485 a 326 dollari per mille mc. Mentre il presidente della commissione europea, José Manuel Barroso ha chiamato Vladimir Putin chiedendogli di non interrompere gli sforzi negoziali. Ma da Mosca i margini di compromesso paiono esauriti: al punto che l'amministratore delegato del colosso Gazprom, Aleksiei Miller, fa sapere che la tariffa di 385 dollari - proposta in settimana all'Ucraina di fronte all'Ue, e finora respinta da Kiev - va considerata "l'ultima offerta" russa.



Gli Orange vanno sotto trafitti da un rigore di Xabi Alonso, ma le doppiette di Robin van Persie e Arjen Robben infliggono una dura lezione ai campioni in carica

L'Olanda stritola la Spagna, campioni del mondo annichiliti

SALVADOR - E' tornata l'Arancia Mecchanica, 40 anni dopo il Mondiale della leggenda di Crujff e Neeskens. Il Brasile, se non vincerà la squadra di casa, ha già dei nuovi idoli per cui tifare, qui glorificati anche dalle tante mulatte che si sono presentate allo stadio vestite di arancione. Al ricostruito Fonte Nova di Salvador, a fianco della laguna Diqùe de Tororò in mezzo alla quale ci sono le statue degli Orixà dell'artista Tati Moreno, la Spagna è sembrata quasi vittima di qualche macumba in nome del culto Cadombè e, letteralmente annichilita nella ripresa, ha fatto una storica brutta figura venendo seppellita sotto cinque reti, alla fine di una bella partita che ha divertito la gente in questa serata ricca di magia calcistica e forse anche tropicale.

Per l'Olanda del 5-3-2 creato dal suo stregone Van Gaal è stata una clamorosa rivincita della finale di Johannesburg, anche se la prima partita di un Mondiale non potrà mai valere come quella che mette in palio il titolo, ma la squadra di Van Gaal, reduce al ritiro quanto mai cariosa di Ipanema, evidentemente efficace, si candida già per un ruolo di primo piano, mentre i campioni in carica dovranno riprendersi alla svelta da questo pesantissimo Ko e comunque affrontate, se anche il Cile non giocherà loro brutti scherzi, la prospettiva di un ottavo di finale contro il Brasile. Intanto è festa grande al Pelourinho per tutta la tifoseria olandese, qui accorsa se non in massa certamente con un numero di persone superiore alle previsioni. E pensare che per l'Olanda la partita non era cominciata bene, prima con l'errore al 9' di Sneijder, unico scontento della serata perché non ha festeggiato con un gol la 100/a partita in nazionale, e poi con la decisione di Rizzoli di fischiarlo un rigore non così netto per un presunto fallo di De Vrij su Diego Costa (fischiato e insultato per tutta la partita dai suoi ex connazionali), che il contatto l'ha sicuramente cercato. Perfetta l'esecuzione dello specialista Alonso.

In precedenza gli olandesi erano anche

CURIOSITÀ

Per le furie rosse è la seconda più pesante sconfitta

ROMA - Il Brasile porta decisamente sfortuna alla Spagna. Il tonfo all'esordio da Campione del Mondo in carica, 1-5 contro l'Olanda nel remake della finale di 4 anni fa, è la seconda più pesante sconfitta della 'Roja' ad un mondiale. Nel 1950, sempre in Brasile, la Spagna venne battuta per 6 a 1 dai verdeoro. E' la quinta volta nella storia di 20 Mondiali che la squadra con il titolo in tasca perde 4 anni dopo al debutto: nel 1950 toccò all'Italia (2-3 contro la Svezia), nel 1982 e nel 1990 doppio k.o. dell'Argentina (0-1 contro il Belgio prima, contro il Camerun poi); nel 2002 il k.o. della Francia, battuta 0-1 dal Senegal.

RECORD MANCATO

Finisce imbattibilità Casillas, regge record Zenga

ROMA - Regge il record stabilito da Walter Zenga a Italia '90, quando rimase imbattuto per 517 minuti.

Per battere Zenga a Iker Casillas, il portiere della nazionale spagnola, occorre ieri non prendere gol per 84 minuti: il numero uno delle 'furie rosse', ha retto soltanto per 43 minuti, fino al gol di Van Persie. E' dalla partita contro il Cile a Sudafrica 2010 che Casillas non prendeva gol.

stati 'graziati' da Silva, che invece di tirare da posizione in area molto favorevole, aveva preferito appoggiare allo spento Diego Costa. Poi però, nonostante gli assist teleguidati di uno Xavi tra i migliori nel primo tempo, l'Olanda si era ripresa, andando a pressare sul tiqui-taka degli spagnoli e impedendo loro di ripartire, anche se al 43' Silva si mangiava un'altra chance, dopo assist al bacio di Iniesta, 'appoggiando' sul portiere con un tentativo di pallonetto. La rete 'a volo d'angelo' dell'ottimo Van Persie (ma Piqué dov'era?) ristabiliva la parità appena un minuto dopo, e puniva la Spagna per le occasioni divorate.

Nella ripresa, cominciata sotto la pioggia, non c'era partita, e iniziava la grandinata degli olandesi, grazie alle magie in particolare di Robben, che dopo 8 minuti si 'beveva' il solito distratto Piqué di ieri e batteva Casillas con un

imparabile sinistro, cercando così di dimenticare i due errori della finale di Johannesburg.

La Spagna accusava il colpo e undici minuti dopo ne incassava un altro: punizione di Sneijder, Casillas sbagliava l'uscita anche perché ostacolato da Van Persie (ma per Rizzoli era tutto ok) e De Vrij realizzava di testa. La partita finiva lì, poi c'era solo l'Olanda e la Spagna, che fino allora aveva avuto il 61% di possesso palla, pagava fino in fondo la sua incapacità di concludere dopo essersi specchiata nelle proprie capacità di fraseggio. Arrivano così un gol giustamente annullato a Silva, una traversa e poi la doppietta di Van Persie, bravo ad approfittare di una svista di piede di Casillas, e poi la pennellata finale di Robben: Bahia è un misto di magia, tolleranza e voglia di vivere, e dopo questa partita ne ha perfino di più.

GIRONE B

Il Messico stende il Camerun: decide un guizzo di Peralta

ROMA - Il Messico si tiene a galla con caparbietà nel diluvio di Natal sgambettando il Camerun con un gol di Peralta (match winner nella finale olimpica di Londra) e lancia un messaggio alla Croazia: alle spalle del Brasile i giochi restano aperti. Ma a uscire con le ossa rotte è la classe arbitrale: dopo il tuffo di Fred trasformato in rigore giovedì, stavolta vengono annullati due gol regolari nel primo tempo dal colombiano Roldan al povero Giovanni Dos Santos, il folletto messicano protagonista della partita. Le due conclusioni vincenti del giocatore cresciuto nel Barça vengono vanificate da due fuorigioco inesistenti.

Il Messico legittima il successo, risolvendo una gara che sembrava stregata, con un possesso palla continuo grazie a un centrocampio propositivo con Vazquez, Guardado ed Herrera supportati dalle avanzate di Rafa Marquez, veterano in grande spolvero. Al resto pensa Giovanni, inesauribile (lui al solito intermittente) con spunti, assist e perfino recuperi. Poca cosa il Camerun, distratto dalle beghe economiche e che gioca con un 4-5-1 scolastico e poco dinamico. La difesa non copre in sincronia e i messicani si ritrovano spesso da soli. Eto'o rimane isolato e gioca pochi palloni. Si salva l'intrapprendente Mbia con scorribande pericolose, mentre manca l'apporto di Song e il livello medio è basso. Niente a che vedere con il Camerun delle notti magiche italiane.

Piove a catinelle a Natal per il secondo appuntamento del gruppo A. Il Messico, inferiore fisicamente, cerca il fraseggio. I Leoni sono indolenti più che indomabili e si affidano alle iniziative personali. Gli esterni messicani Aguilera e Layun costringono gli attaccanti africani Moukandijo e Choupo-Moting a fare i terzini, ed Eto'o si ritrova da solo.

I messicani al 10' passano con Giovanni che finalizza un cross di Herrera ma viene fischiato un fuorigioco inesistente (per pochi centimetri). Si scuote Eto'o al 20' che scheggia il palo dopo un'azione maiuscola di Assau-Ekotto. Al 25 il Camerun sonnecchia e su punizione di Guardado Marquez toglie la palla dalla testa di Moreno, meglio piazzato, e il Messico si mangia un gol già fatto. Ma sono sempre gli americani a comandare il gioco e al 28' segnano un altro gol regolare che viene annullato ingiustamente a Giovanni: su corner deviazione di Choupo Moting, quindi non c'è fuorigioco e l'ex Barça di testa mette dentro e poi si dispera. Il clan messicano è incredulo. Nella ripresa il Messico riparte a tavoletta e al 2' Peralta, l'eroe di Londra 2012 con la doppietta per l'oro contro il Brasile, si mangia un gol: assist prezioso di Giovanni che lo mette davanti alla porta ma calcia sul portiere Itandje. Ma il meritato vantaggio è solo rimandato: dopo un brivido per una punizione di Ekotto deviatrice che si perde di poco fuori, il Messico passa al 15': Giovanni si inserisce bene in area e il suo tiro viene deviato da Itandje, ma Peralta è 'lesto a schizzare sul pallone e a ribadire in rete.

Il Camerun perde mordente, il Messico insiste con la fresca vena di Fabian e Chicharito Hernandez (lasciato come previsto in panchina all'inizio), che entrano a seguire. Gli americani gestiscono il pallone, rischiano al 39' quando Rodriguez salva rocambolescamente la situazione e si tengono stretto il meritato vantaggio. Ora presumibilmente contenderanno alla Croazia nell'ultima partita il secondo posto per gli ottavi alle spalle del Brasile. Ma le topiche arbitrali cominciano ad essere un po' troppe.

TABELLINO

Spagna-Olanda 1-5

Spagna (4-2-3-1): Casillas 4.5, Azpilicueta 4.5, Piqué 4, Sergio Ramos 4.5, Jordi Alba 5, Busquets 5, Xabi Alonso 5.5 (17' st Pedro 5), David Silva 4 (33' st Fabregas s.v.), Xavi 6, Iniesta 5, Diego Costa 5 (17' st Torres 5), (12 De Gea, 23 Reina, 2 Albiol, 4 Javi Martinez, 5 Juanfran, 7 David Villa, 13 Mata, 17 Koke, 20 Cazorla): All.: Del Bosque 5.

Olanda (5-3-2): Cillessen 7, Janmaat 7, De Vrij 7 (30' st Veltman s.v.), Vlaar 7, Martins Indi 6.5, Blind 7.5, De Guzman 5.5 (17' st Wijnaldum 6.5), Sneijder 7, De Jong 6.5, Van Persie 8.5 (34' st Lens s.v.), Robben 8.5. (22 Vorm, 23 Krul, 12 Verhaegh, 14 Kongolo, 15 Kuyt, 16 Clasie, 18 Fer, 19 Huntelaar, 21 Depay). All.: Van Gaal 8.5.

Arbitro: Rizzoli (Italia) 5

Reti: nel pt 27' Xabi Alonso (rigore), 44' Van Persie; nel st 8' e 35' Robben, 19' De Vrij, 27' Van Persie Angoli: 4-1 per la Spagna Recupero: 1' e 4' Ammoniti: De Guzman, De Vrij, Van Persie per gioco scorretto, Casillas per proteste Spettatori: 48.173

L'agenda sportiva	Sabato 14 - Calcio, Mondiale: Colombia - Grecia Costa D'Avorio- Giappone Uruguay - Costa Rica Italia - Inghilterra	Domenica 15 -Motomondiale, GP di Catalogna - Calcio, Mondiale: Svizzera - Ecuador Francia - Honduras Argentina - Bosnia	Lunedì 16 -Calcio, Mondiale: Iran - Nigeria Germania - Portogallo Ghana - Usa	Martedì 17 -Calcio, Mondiale: Belgio - Algeria Russia - Corea del S. Brasile - Messico	Mercoledì 18 - Calcio, Mondiale: Camerun- Croazia Spagna - Cile Australia - Olanda	Giovedì 19 - Calcio, Mondiale: Colombia- Costa d' Avorio Giappone - Grecia Uruguay - Inghilterra
-------------------	--	---	---	--	--	---



Il ct azzurro all'arrivo a Manaus ha spiegato le sensazioni alla vigilia dell'esordio con l'Inghilterra

Il sogno di Prandelli: "Da qui parte l'avventura"

MANAUS - Il sogno di Fitzcarraldo, che in un fantastico film di Herzog voleva portare la lirica in mezzo alla foresta amazzonica, era certo più ambizioso. Ma anche quelli di Roy Hodgson, intenzionato a fare dell'Inghilterra una squadra finalmente buona anche per i mondiali, e Cesare Prandelli, che deve condurre l'Italia almeno ai quarti di finale dopo la disastrosa edizione del 2010, non sono propriamente passeggiate.

Salpa proprio da Manaus, alla confluenza tra Rio Negro e Rio delle Amazzoni, l'avventura degli azzurri e dei britannici a Brasile 2014. Ed è fortemente simbolico il luogo di partenza, per il percorso accidentato che sembra attendere l'Italia come pure i suoi avversari di oggi.

"Le sensazioni sono ottime, abbiamo lavorato in maniera mirata per arrivare pronti non solo fisicamente ma anche mentalmente a questo appuntamento" dice Prandelli, che ha in Balotelli l'unica punta di un modulo 4-1-4-1, ma anche l'enigma più grande: che giocatore sarà in Brasile? Quello che impressionò tutti all'europeo, o la sua controfigura dell'ultimo campionato?

"Come a tutti i giocatori, anche a Mario chiedo di avere un carattere deciso, ma sempre leale" dice il ct del centravanti azzurro. L'elemento è fondamentale. Avere un giocatore dal grande peso specifico in avanti al centro, consentirebbe agli azzurri di rendere meno significativo il gioco sulle fasce laterali, dove paiono

in deficit di corsa ed esperienza rispetto agli avversari. Sembra essere qui il punto nodale nella scacchiera della partita: Prandelli deve sfruttare il centrocampo dai piedi buoni con i due registi Pirlo (considerato con Gerrard il meglio di questo mondiale: "Sono un riferimento per tutti i giovani") e Verratti supportati da Candreva e Marchisio (mentre De Rossi più dietro protegge il quarto difensivo), i britannici volano con terzini ed ali sull'esterno.

Tra l'altro con un modulo, il 4-3-3, che è l'ideale per sfruttare le zone laterali del campo. L'Inghilterra è una squadra diversa rispetto al passato: in avanti ha molti giocatori creativi, talentuosi, veloci, bravi nell'uno contro uno. Non è più Rooney contro tutti: ci sono Sturridge, Sterling, Lallana e Welbeck. E, se è vero che gli inglesi arrivano al mondiale dopo la solita stagione fatta di 60 tiratissime partite, (uno dei motivi per cui a parte quello vinto con vari "aiutini" in casa nel 1966, non hanno mai fatto granché), è altrettanto certo che stavolta hanno l'opportunità di fare il salto di qualità. Persino Hodgson, irriso ai tempi della sua esperienza italiana, è per loro una opportunità: è il più tattico degli allenatori britannici. È molto bravo nella strategia anche Prandelli, che affronta questa sfida da favorito, non tanto perché l'Italia sopravanza di un post nella classifica Fifa gli avversari (nona, loro decimi) e di una vittoria nel computo totale (9 successi azzurri,

8 dei bianchi e sette pareggi nei precedenti) quanto per la comprovata idiosincrasia britannica a monetizzare nelle grandi occasioni la notevole mole di gioco solitamente sviluppata.

"Hanno 4 giocatori in fase offensiva bravi nell'uno contro uno, dovremo essere bravi ad attaccare gli spazi, ed essere altrettanto bravi a giocare con i due reparti vicini" spiega Prandelli. La sfida "non sarà decisiva, quelle inaugurali non lo sono mai - dice il ct - ma il risultato positivo garantisce una forza straordinaria. Spero che l'Italia sorprenda per la capacità di stare in partita".

La voglia e il 'peso' di vincere viaggiano insieme però: "È da quattro anni a questa parte che quando la Nazionale gioca e si gira il mondo abbiamo questo senso di responsabilità. È chiaro che in un mondiale è tutto molto più amplificato. Sappremo onorare al meglio la nostra maglia". aggiunge Prandelli. Incideranno nella sfida caldo e umidità, ma non saranno decisivi: come pure le condizioni. Tutti i 22 giocatori hanno affrontato nella loro carriera situazioni peggiori, e qui arrivano abbondantemente preparati. In una situazione di tale equilibrio, e nella consapevolezza che partire male significherebbe essere già con un piede fuor dal mondiale forse però a fare la differenza sarà proprio la capacità quasi visionaria di guardare oltre. Perché l'insegnamento di Fitzcarraldo rimane valido, "con i sogni si spostano le montagne".

GIRONE D

Costa Rica aspetta Uruguay con difesa anti-Cavani

SAN JOSE' - Quanti sono le speranze ai mondiali per il Costa Rica, che oggi affronterà l'Uruguay per poi vedersela con l'Italia e l'Inghilterra? né troppe né poche, quelle giuste, affermano i tifosi 'ticos'. Ma certo, l'impresa 'Brasil' non è facile.

La partita tra la nazionale centroamericana e gli uruguayani è in programma a Fortaleza. Ieri per i giocatori è quindi stata una giornata di riposo presso il ritiro nell'Hotel Luzeiros della città e il successivo contatto con il terreno di gioco allo stadio Castelao. Lo 'spauracchio' Luis Suarez non ci sarà, e quindi la squadra del 'maestro' Tabarez appare meno micidiale, ma per le ambizioni 'mundialistas' della nazionale di San José l'Uruguay rimane uno squadrone. Basta ricordare che il campione in carica d'America è proprio Montevideo che in attacco c'è Edinson Cavani. Per fermare l'ex goleador del Napoli, l'allenatore 'Tico', il colombiano Jorge Luis Pinto, ha appunto preparato una barriera 'anti-matador': in primo luogo, con Michael Umana, sperimentato difensore 32enne, oltre a Cristian Gamboa, Junior Diaz, Giancarlo Gonzalez e Johnny Acosta.

Senza dimenticare poi il carismatico portiere Keylor Navas, l'uomo che spesso mette ordine nella retroguardia. Viste le difficoltà del girone, tutto può quindi aiutare per farsi forza e affrontare di fila la 'Celeste', gli 'Azzurri' e l'England: per esempio, un film motivazionale. E' quanto faranno in queste ore i giocatori, ai quali verrà proiettato proprio un filmato motivazionale sugli ottimi risultati ottenuti a Italia '90 dalla nazionale 'Tica' guidata da Bora Milutinovic.

Il film, girato dal regista Miguel Gomez, racconta l'avventura della nazionale in Italia, prima assoluta in un 'mundial' per la nazionale, alla quale toccò un girone di ferro, ma che riuscì a superare (insieme al Brasile) battendo Scozia - i 'Ticos' vinsero 1-0 - e Scozia (2-1). Il Costa Rica uscì agli ottavi dopo aver rimediato una goleada (1-4) dalla Cecoslovacchia. L'obiettivo di 'Italia '90' (titolo del filmato) è proprio quello di dare una forte spinta emotiva alla squadra. "Vogliamo che quanto fatto nel 1990 sia appunto d'ispirazione, per capire che è possibile ignorare le paure oppure le ironie", racconta il produttore del film, Marcos Blanco.

LA RIVALE AZZURRA

Fiducia Hodgson: "Possiamo farcela"

MANAUS - "Studiamo l'Italia da mesi, conosciamo i suoi punti di forza, sappiamo come fermarli": Roy Hodgson produce iniezioni di fiducia per i suoi alla vigilia del match contro l'Italia.

Da 24 ore a Manaus, gli inglesi si sono allenati all'Arena Amazonia e assicurano che per quanto riguarda il campo di gioco "non c'è nessun problema". Capitan Gerrard suona la carica: "abbiamo grande rispetto per l'Italia, ha tutti grandi giocatori, ma noi siamo più forti. Abbiamo grande fiducia, ci siamo preparati bene non solo nelle ultime tre settimane, ma in tutto il girone di qualificazione. Adesso siamo più squadra".

Ha visto il campo e tutto va bene, come aveva ripetuto, insieme con i compagni, già alla vigilia: "va bene l'erba è tagliata bassa, il sole cala alle 18, ci sono le condizioni giuste per giocare questa partita".

Ma come si fa a fermare l'Italia? "Dovremo difendere molto bene - spiega Gerrard - e impedire le loro penetrazioni in area".

Mister Hodgson infonde fiducia e gioca sui doppi sensi: "se penso di poter vincere? Cosa? Il Mondiale o la partita di domani (oggi per chi legge, ndr)? Nel primo caso non posso dire che siamo noi i favoriti, ma giochiamo per vincere la coppa. Questa ovviamente è la risposta che darebbero tutti i 32 ct a questa domanda...".

L'Italia, però, i bianchi non la battono da tanti anni: "non mi preoccupa, in campo non va la storia, conta il presente". Il presente dice che Welbeck è recuperato e che l'unico indisponibile, ma impegnato verso la guarigione, resta Oxlade-Chamberlain".

L'Italia gioca infarcita di centrocampisti: "siete più informati di me - ironizza Hodgson - io non lo so. Da dicembre li stiamo studiando, conosciamo i loro punti di forza, sappiamo come fermarli". Risolti i problemi con l'ambiente e con la città di Manaus, offesa dopo le sue incaute dichiarazioni? "Tutto a posto, non c'è alcun problema - assicura il ct - siamo usciti a fare una passeggiata e ci hanno applaudito, segno che ai brasiliani siamo simpatici". Frase, quest'ultima, accolta da molte risate dei giornalisti presenti.





Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

12 | sabato 14 giugno 2014

La Montserratina busca el maestro Parrillero

CARACAS- Si al preparar una parrilla todos quedan admirados por tus destrezas y además, dominas el arte de la cocción de carnes, chorizos, chistorras y morcillas, La Montserratina te ofrece la oportunidad de demostrar tu talento, el último sábado de Julio, en el Día del Parrillero, como parte de sus actividades para celebrar el Mes de la Parrilla.

La Montserratina cuenta con más de 60 años en el país preparando embutidos artesanales y parrilleros de insuperable calidad y sabor. Este 2014 su segundo año consecutivo, se busca el sucesor del Héctor Salcedo el primer Maestro Parrillero el año pasado.

Los interesados en estar entre los doce aspirantes que demostrarán sus dotes culinarios el venidero 26 de julio ante un jurado evaluador experto, deben ser mayores de edad, de ambos sexos, y pueden inscribirse desde ya y hasta el 6 de julio accediendo por Facebook al fan page de La Montserratina (www.facebook.com/LaMontserratina), registrando sus datos en la aplicación "Maestro Parrillero 2014" y colgando un video de 15 segundos en el que se debe demostrar ¿Por qué consideras que puedes ser el mejor Maestro Parrillero de Venezuela?.

Rafael Sandía, Gerente de Mercadeo de La Montserratina, destacó que la fase de votación será hasta el 06 de julio y está abierta a todo público. Los votantes deberán ingresar a la aplicación de Facebook y seleccionar el o los videos de su preferencia. De esta manera quedarían definidos los 12 finalistas a nivel nacional. Los seleccionados tendrán la responsabilidad de demostrar en el encendido de las brasas, los cortes de carne, el punto de cocción, la preparación

Si te crees experto de las brasas puedes demostrarlo, inscribiéndote para concursar y quedar entre los 12 elegidos que competirán el 26 de julio en Caracas por el título de Maestro Parrillero 2014



de las salsas, la presentación de los platos y el marinado. La competencia estará en el marco del evento que La Montserratina

lleva a cabo para celebrar el Día del Parrillero, el sábado 26 de julio en Caracas, Plaza Alfredo Sadel de Las Mercedes.

BEBIDA

"Fútbol Champagne"

CARACAS- Aunque puede parecer una mera casualidad, la unión entre Champagne TAITTINGER y el fútbol se remonta a 1958. La nueva bebida oficial de la Federación Internacional de Fútbol (FIFA) comparte su historia con este deporte desde hace más de 50 años, validando la elección de este exclusivo licor por dicha institución.

Con esta oportunidad, TAITTINGER consolida el término de "fútbol-champagne" creado en el 58 por dicha familia. Esta efervescente bebida se vale del recuerdo de Pierre-Emmanuel TAITTINGER, presidente de esta compañía, para hallar puntos de encuentro entre el deporte y el champagne, como lo son la celebración, la alegría, la humanidad y sobre todo la excelencia. Aun en el presente, TAITTINGER posee fuertes lazos con el juego ya que, incluso

hoy en día, continúan construyendo sociedades con varios clubes europeos. El nexos entre la marca y esta pasión mundial quedó aminorado cuando FIFA anunció a TAITTINGER como el champagne oficial de la Copa del Mundo 2014, evento que se llevará a cabo este año en Brasil, en un acuerdo que se extenderá hasta el 2015. Esta marca obtiene el reconocimiento de su misión universal, la cual es compartida por FIFA a través de su trabajo internacional para desarrollar el fútbol en todo el mundo, convirtiéndose en una acción histórica para toda la región de Champagne (Francia).

Este exquisito licor será degustado a nivel mundial y Venezuela no será la excepción. Los amantes del fútbol podrán formar parte del anhelado encuentro de la mano de TAITTINGER, su sabor Premium llega a



nuestro país para convertir un momento de euforia y pasión en una experiencia inigualable y completamente burbujeante.

NOVEDADES

Con los Combos de La Copa

CARACAS- McDonald's comparte con los venezolanos la emoción del fútbol con los Combos de La Copa, dos combinaciones ganadoras que aumentarán la emoción de disfrutar los juegos del mundial Brasil 2014.



Los Combos de la Copa que McDonald's ofrecerá son dos deliciosas hamburguesas. Una de carne con una deliciosa salsa BBQ y otra de pollo con el clásico aderezo ranch, ambas acompañadas con crujientes papas fritas y un refresco tamaño regular.

"McDonald's será el sitio de reunión de la familia antes, durante o después de cada partido de este mundial", señaló Idania Rodríguez, gerente de Mercadeo de la empresa en Venezuela.

"Tendremos una Zona VIP para ver los partidos, lo que nos permitirá ofrecer una experiencia única en entretenimiento a nuestros clientes, a quienes les aseguramos calidad de servicio, mejor ambiente e innovaciones en nuestro menú".

Además, McDonald's tendrá actividades especiales en su Instagram (@mcdonalds_ve). "Invitamos a nuestros clientes a seguirnos para compartir los grandes momentos del futbol y llevarles sorpresas que animarán esta gran fiesta deportiva".

Curacao North Sea Jazz Festival

Curacao se viste de Jazz, en 15va edición del North Sea Jazz Festival este 29 y 30 de agosto. Como dos días no son suficientes para la magnitud de este evento los denominados Pre-shows prometen añadir explosión este año. José James, Maná, Bruno Mars, Juan Luis Guerra, Nile Rodgers feat Chic entre otros llenarán de jazz y música esta 4ta edición del Festival.

La jornada comenzará el 27 de agosto con José James presentándose en Brakkeput Mei Mei. El jueves 28 se llevará a cabo el tributo a Doble R, en un concierto gratuito en la tarima de Sam Coke en el recinto del festival.

Unos de los grupos más esperados son la banda mexicana Maná, con su trayectoria impresionó al público en el 2012, las expectativas crecen en este concierto el 29 de agosto, donde se compartirán tarima con Nile Rodgers feat Chic, Dianne Reeves y el saxofonista Maceo Parker.

El cierre de la 5ta edición del North Sea Jazz Festival está a cargo de Bruno Mars, Juan Luis Guerra, Chaka Khan, Dr. John + The Nite Trippers y Sierra Maestra.



Las empresas Big Conference y Chili's iniciarán el próximo miércoles 25 de junio en Caracas el primer ciclo de charlas con destacados expertos internacionales en Coaching

Primer ciclo de conferencias Encuentros para el Éxito

CARACAS- Con el fin de compartir mensajes llenos de motivación, inspiración y empoderamiento, las empresas Big Conference y Chili's iniciarán el próximo miércoles 25 de junio el primer ciclo de charlas Encuentros para el éxito, conversaciones que cambian vidas. La cita será a las 7:00 p.m en el restaurante Chili's, del C.C Sambil Caracas. La primera conferencia estará a cargo del destacado Coach internacional y experto en desarrollo personal, Gregory Wisdom, quien en compañía de la doctora María Elena Pinto, dictará la ponencia: ¿Cómo triunfar en medio de la incertidumbre? "La idea es poder observar la situación actual desde un punto



de vista diferente, no como una amenaza sino como un momento retador que nos permita descubrir nuevas oportunidades de crecimiento profesional, eco-

nómico, personal, y familiar, por eso decidimos organizar este primer ciclo de Encuentros para el éxito", explicó Nathali Marcano, representante de Big Conference en Venezuela. La periodista y locutora Yalitz Hernández será la moderadora de este primer evento en el cual los participantes podrán interactuar con el Coach e intercambiar opiniones sobre los aspectos de sus vidas que deseen mejorar. Luego de la ponencia ¿Cómo triunfar en medio de la incertidumbre?; empezaremos el 9 de julio con el tema: resolución de conflictos; para continuar el miércoles 23 de julio con la conferencia: Asume tus temores.

Los encuentros para el éxito tendrán un costo de Bs 150 y serán dictados dos miércoles al mes, alternando temas de índole personal y empresarial, dirigidos a potenciar las relaciones humanas y nuevas estrategias de negocios. Los interesados en conocer el calendario de temas y reservar su cupo para las ponencias pueden consultar la página web: www.bigconference.net, así como las cuentas de Twitter: @big_conference y @chilivenezuela. "Es momento de tomar las riendas de tu vida, fortalecer tus talentos y seguir adelante con pasión", recaló Nathali Marcano, representante de Big Conference.

NOVEDAD

Visa revela programa de activación de la Copa Mundial de la FIFA 2014

San Francisco- Visa, anunció su programa de activación global para la Copa Mundial de la FIFA™, que mejorará la experiencia de millones de fans, clientes y socios de 104 países. Mediante comerciales atractivos, avisos gráficos, programas dinámicos de interacción en las redes sociales y una tecnología de pagos que permite tener la mejor experiencia durante los partidos, Visa hace posible que tanto los asistentes a los partidos como los fanáticos de todos los países se sientan parte de la celebración de la Copa Mundial de la FIFA™. "Nuestro objetivo es lograr que las personas de todo el mundo estén conectadas con la Copa Mundial de la FIFA™ y sean parte de la experiencia colectiva de forma sencilla, atractiva y relevante—dice Charlie Scharf, CEO de Visa Inc. "Mediante programas de interacción con fanáticos y alianzas innovadoras que ayudan a promover las tecnologías de pago de última generación en Brasil, entre otras actividades, Visa está conectando a más personas que nunca con este evento tan importante a nivel global".

La planta de Tetra Pak recibe la certificación Safe Quality Food

la planta de producción de envases para productos refrigerados de Tetra Pak en Mariara, ubicada en Mariara, estado Carabobo, se convirtió en la primera del país que recibe la certificación bajo el estándar Safe Quality Food (SQF), nivel 1.



Dicho reconocimiento, otorgado por el Safe Quality Food Institute (Instituto de Alimentos Seguros y Calidad, por sus siglas en inglés), valida la calidad y seguridad de los alimentos producidos por distintas empresas alrededor del mundo, tomando en cuenta los procesos de producción, manufactura, distribución y tratamiento de los recursos involucrados. Esta organización es una división establecida por el Food Marketing Institute (FMI) en Estados Unidos de Norteamérica. Con esta certificación, Tetra Pak Venezuela ratifica sus esfuerzos en pro de lograr que todos los envases elaborados en Planta Mariara sean producidos bajo altos estándares de calidad que los consolidan como una organización comprometida con la inocuidad alimentaria y que agrega valor y confianza a la industria de alimentos venezolana. Para Carlos Ortega, Director de la Planta de Tetra Pak Mariara, "este es un gran logro que evidencia cómo los planes de seguridad de alimentos avalados internacionalmente están siendo aplicados con mucho éxito y rigurosidad en nuestro país, permitiéndonos obtener certificados y reconocimientos tan importantes como el estándar SQF Nivel 1".

Alcatel OneTouch

Alcanza 2do. lugar en ventas de dispositivos móviles en A.L.

CARACAS- Con una participación de mercado de 13.1% en la Región y ventas de más de 5.6 millones de unidades en este primer trimestre, ALCATEL ONETOUCH escala un peldaño más en la competencia por dominar el mercado latinoamericano al pasar del tercer al segundo fabricante de teléfonos móviles, lugar que conquistó el último trimestre del 2013. Datos del estudio de IDC 's Latin América Quarterly Mobile Device Tracker indican que ALCATEL ONETOUCH mostró un crecimiento en el primer trimestre del 2014 de 70.13% en participación de mercado y 74.5% en unidades vendidas, en compara-

ción con el mismo periodo del año anterior. Estos resultados responden a la estrategia de expansión de ALCATEL ONETOUCH en el mercado latinoamericano de Smartphones y Feature Phones, para satisfacer las necesidades de todos sus clientes a través de dispositivos fáciles de usar, innovadores, divertidos, coloridos y a precios accesibles; así como a su estrategia smart move. donde se refleja un acercamiento cada vez más personalizado con sus clientes. El Gerente General y Vicepresidente para América Latina y el Pacífico de ALCATEL ONETOUCH, Christian Gatti, afirmó al

respecto: "Durante este último año en ALCATEL ONETOUCH hemos trabajado fuertemente por acercarnos cada vez más a nuestros clientes, entendiendo sus necesidades y haciendo que la movilidad que brindamos a través de nuestros dispositivos se adapte y facilite sus vidas, ya sea a nivel profesional o de entretenimiento, todo esto con la mejor tecnología y los mejores diseños". "Estamos muy complacidos porque América Latina está prefiriendo cada vez más a ALCATEL ONETOUCH para estar conectada con el mundo, lo que nos compromete a mejorar cada día nuestra oferta y nuestros planes comerciales", declaró.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 -951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve